

Commissione Centrale Cultura

CAI Cultura

CAI CULTURA

La Commissione Centrale Cultura è un organismo di supporto, con funzioni scientifico-culturali, per il perseguimento delle finalità culturali del Club Alpino Italiano.

Scopi, compiti e attività

CAI Cultura persegue l'unitario percorso culturale del Club Alpino Italiano nei seguenti ambiti:
□Editoria
□Biblioteca nazionale di Torino e BiblioCai
□Cinematografia e Cineteca
□Fotografia
□Teatro
□Museo Nazionale della Montagna
□ Coralità

Componenti CAI Cultura

Componenti:

 Antonio Massena (Presidente); Marco Blatto, Paola Favero (editoria); Monica Brenga, Andrea Frenguelli (cinema); Angelica Sella (fotografia); Maria Giovanna Canzanella (Biblioteca Nazionale); Maria Febronia Sciacca (Museo Nazionale della Montagna); Giuseppina Antonucci (Centro Nazionale Coralità).

Referenti organi istituzionali:

 Angelo Schena (CDC); Gian Carlo Nardi (CC); Andrea Carminati (referente comunicazione CC)

Professionisti:

 Paola Bertinotti (project manager); Nicoletta Favaron (cinema); Andrea Greci (direttore responsabile Rivista e Lo Scarpone); Pamela Lainati (Cai Cultura)

Progetto CAI Cultura 2025 – 2026 La cultura della montagna

Dalla memoria a un futuro condiviso per le nuove generazioni

La montagna è cultura

Frequentare la montagna è cultura, formazione, preparazione attraverso la conoscenza della sua storia, letteratura, cinema, musica, teatro e danza.



Finalità

La commissione è tramite di unificazione e indirizzo che, a partire dalla "custodia della memoria", diventano simbolo, efficace e indispensabile, di una nuova progettualità in grado di coinvolgere le nuove generazioni.

La commissione mira a costruire, attraverso la collaborazione di differenti professionalità, un programma unitario per realizzare progetti multidisciplinari.

I progetti punteranno ad avere valenza di interesse generale e un livello qualitativo elevato.



Obiettivi strategici

Le attività culturali promosse da CAI Cultura tendono a perseguire i seguenti obiettivi, considerati strategici:

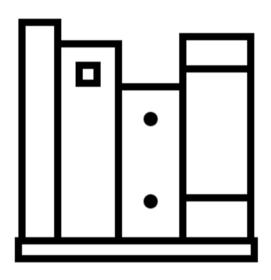
- 1. Integrazione progettuale con le strutture e le attività del sistema culturale nazionale.
- 2. Maggiore partecipazione e nuove adesioni all'associazione, soprattutto delle nuove generazioni.
- 3. Promozione e conoscenza delle tematiche culturali legate alla montagna, all'ambiente e alle nuove fragilità legate alla crisi climatica e alla frequentazione di massa.
- 4. Co-progettazione inter-area, anche in collaborazione con enti di ricerca locali, nazionali e internazionali.
- 5. Strategie di programmazione in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.
- 6. Sviluppo di progetti riconoscibili di livello nazionale e internazionale.
- 7. Promozione di campagne di informazione mirate a un maggiore utilizzo dei nuovi media e social network, con particolare attenzione alla dimensione etica di una fruizione della montagna che non sia consumistica e superficiale.



Editoria

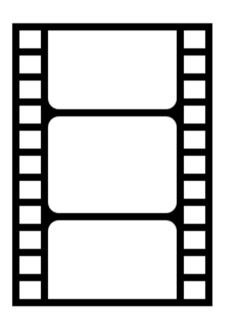
- Rivitalizzare "L'osservatorio delle libertà in montagna" attraverso una riorganizzazione dei contenuti. Il tema delle libertà è culturale, in quanto strettamente legato a quello della comunicazione e della frequentazione etica. Rappresenterà una delle sfide future e avrà bisogno di un solido sostegno che deve trovare le fondamenta nel Club Alpino.
- Ripubblicare alcuni testi fondamentali, avviando lo studio di fattibilità per delle monografie attualmente mancanti.
- Stimolare una maggiore sinergia con il comparto tecnico delle pubblicazioni rappresentato dalla Scuola Centrale.
- Valutare progetti tesi a elaborare strategie e iniziative rivolte al **mondo scolastico** dove, l'educazione alpina, oggi più che mai, riveste un ruolo fondamentale per il buon frequentatore di domani. Un po' come l'educazione civica per il buon cittadino.
- Sensibilizzare alla cultura alpina in tutte le sue espressioni.





Biblioteca nazionale e BiblioCai

La Biblioteca Nazionale e le Biblioteche sezionali non solo custodiscono i beni documentari del CAI, ma soprattutto ne diffondono la conoscenza e la fruizione. Occorre incoraggiare e sostenere progetti ed eventi puntuali, mostre o conferenze itineranti, convegni che da spunti di natura locale prendono respiro nazionale e trasversalità degli interessi, soprattutto presso le biblioteche delle piccole sezioni in territori montani, dove maggiore è il rischio dell'impoverimento della vita economica e sociale autoctona o di quelle più lontane dalle montagne, dove più difficile è l'approccio alla conoscenza della montagna nel senso di una dialettica ambientale e socio-economica fra mondi che si allontanano, invece di riavvicinarsi ed integrarsi.



Cinematografia e Cineteca

I progetti si svilupperanno su un duplice percorso: uno incentrato su un cammino di conoscenza per il recupero di storie e leggende, l'altro su montagna e convivenza tra uomo e altre specie. Ogni linea di intervento tende a innescare modalità di accompagnamento tra vecchie e nuove generazioni per realizzare una realtà di transizione.

La Cineteca storica del CAI conserva oggi centinaia di film, destinati al prestito alle Sezioni e ad associazioni culturali, per proiezioni pubbliche e gratuite. I titoli sono raggruppati in categorie e trattano i più svariati argomenti che hanno la montagna come protagonista. L'obiettivo è quello di promuovere la cultura di montagna attraverso il cinema, puntando sulla valorizzazione del patrimonio storico e della conservazione di un passato da non dimenticare.

Da sempre il CAI si impegna anche nel **sostenere progetti cinematografici** di suo interesse, economicamente, ma anche attraverso una rete di relazioni instaurate con realtà distributive di rilievo sul territorio nazionale e non solo.

Negli ultimi anni, inoltre, il CAI ha iniziato ad aiutare la distribuzione sia a livello cinematografico, che on demand, tramite il progetto "InQuota.tv", la piattaforma streaming di CAI e Trento Film Festival.

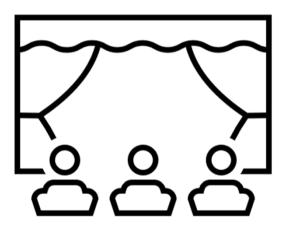
Teatro e spettacolo dal vivo

Il teatro finora si è confrontato poco con la montagna dal punto di vista della ricerca drammaturgica e della sua trasposizione scenica.

È necessario sviluppare le potenzialità dell'arte teatrale e promuovere un vero e proprio "salto di qualità" teso ad ampliare le proposte di spettacolo, anche con la loro programmazione nei teatri.

A questo scopo è fondamentale promuovere:

- la multidisciplinarietà con lo spettacolo dal vivo (musica, danza e circo contemporaneo);
- l'interdisciplinarità con il cinema e l'editoria;
- gli **eventi d'area**, quali le presentazioni di libri, mostre, gruppi di lettura.



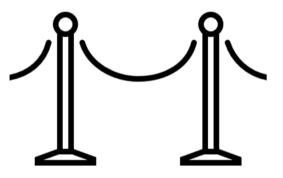
Museo Nazionale della Montagna

Nel 2024 il Museo Nazionale della Montagna festeggia il **150° anniversario dalla fondazione**.

Questo traguardo viene celebrato con un **palinsesto multidisciplinare incentrato sul tema del cammino**, pratica di conoscenza, apertura e immersione nell'ambiente e metafora di una istituzione che si muove verso il futuro, esplorando in maniera sperimentale e speculativa i grandi temi della contemporaneità.

La riconfigurazione e il rinnovamento di alcune sezioni dell'Area espositiva permanente sono una delle novità più rilevanti.

Gli altri temi strategici: il continuo sviluppo e produzione di progetti originali attraverso un mix di competenze, contributi dedicati al tema della attrattività turistica solo per citarne alcune.





Coralità

È convinzione profonda del mondo della coralità che la musica può essere un catalizzatore fondamentale per generare il coinvolgimento emotivo dei fruitori attorno ai temi culturali del CAI. Ipotizziamo tre possibili ambiti di sviluppo:

- La montagna come Epos. Con questa espressione si vogliono evocare ipotesi e modalità di rappresentazione delle cose memorabili (epiche, appunto) che la storia delle imprese alpine ci ha tramandato e delle quali le periferie sono ricche.
- La montagna come paesaggio interiore. In controtendenza con l'attuale deriva disneylandiana del turismo di massa, esistono testimonianze di arte sia iconografica che fotografica che ci rendono immagini suggestive della montagna intesa non come paesaggio esteriore, ma come paesaggio interiore.
- Il canto come interprete dell'immaginario collettivo della montagna. Il canto popolare, e quello di montagna in particolare, ha rappresentato un formidabile strumento di accompagnamento dell'immaginario collettivo e ha funto da metabolizzatore capace di aiutare intere generazioni a superare elaborazioni di lutti, tragedie, dolori del quotidiano, semplicemente cantandoli e, per questa via, esorcizzandoli, superandoli e facendoli così entrare come elementi costitutivi della nostra memoria.

Archivio, fotografia e altre attività

(mostre, convegni, tavole rotonde, corsi di formazione)



La sede centrale del CAI conserva centinaia di documenti e reperti di valore storico, in parte inventariati, ma mai catalogati, né archiviati in senso tecnico. Tra questi: documenti storici (corrispondenze, verbali, visti censura delle pellicole), pellicole della Cineteca, cineprese storiche e materiale cinematografico in uso fino agli anni '80; diapositive e fotografie (spedizione al Monte Api del 1954 e al G4 del 1958 con l'archivio Fosco Maraini contenente le foto di Maraini stesso, Carlo Mauri, Riccardo Cassin, Walter Bonatti, Toni Gobbi, Giuseppe De Francesch, Giuseppe Oberto).

La fruibilità dei materiali dell'archivio storico del CAI consentirebbe la conduzione di **studi e ricerche** documentali, andando potenzialmente ad arricchire le iniziative culturali in modo trasversale.

Le prime fasi di intervento sull'archivio storico prevedono una ricognizione generale delle tipologie e consistenze, che consenta il successivo sviluppo di singoli progetti di catalogazione e valorizzazione, e l'avvio della costituzione di un archivio del materiale fotografico e video.